

.....verso la dolce Dalmazia .

**racconto di Renato Fornaciari
foto di Umberto Venturini**

Come succede da tanti anni, aspettavamo con una certa emozione il periodo dei "Grandi Viaggi"; le nostre *spaiperate* che ci hanno portato a conoscere tanti paesi Europei e oltre. Quest'anno non siamo riusciti a partire per la Spagna (come ci eravamo ripromessi) a causa degli impegni di lavoro che si sono prolungati oltre il previsto e così solo da domenica 11 Agosto, per sei giorni, abbiamo trovato il "tempo libero" da trascorrere con i nostri *paiperini* e partire alla scoperta di nuovi luoghi.

Il poco tempo e un po' di voglia di mare ci hanno fatto scegliere un percorso, rilassante e vacanziero, che ci portasseverso la dolce Dalmazia.

Questa Regione, già antica Provincia Romana, oggi fa parte della Croazia. Si estende da nord a sud tra le città di Zadar (Zara) e Dubrovnik (Ragusa). Affacciata sul mare Adriatico e protetta dalle Alpi Dinariche, tormentata da tante guerre l'ultima delle quali, per la zona che ci interessa, terminata appena tre anni fa.

Gli amici di questo bel volo sono :

I-ROYS Renato Fornaciari Roberto Ravagni
I-ROYY Giorgio Oss e Umberto Venturini
I-PAVV Fabio Endici emacchine fotografiche !!
I-AROS Eligio Lo nardi e Dino Battistello

Domenica 11 Agosto, con poco bagaglio e tanta voglia di andare, decolliamo da Trento diretti all'aeroporto del Lido (Venezia).

Il tempo fa i capricci; partiamo sotto la pioggia che, con intensità diversa, ci accompagnerà fino a Venezia. Il controllo ci fa sorvolare la torre di Tesserà, scambio di brevi saluti con l'operatore Giuliani che ci conosce e viaa!! Autorizzati per il Lido.

Percorriamo questo breve tratto che ci separa dall'atterraggio ammirando il panorama.

Venezia anche sotto un cielo grigio è sempre uno spettacolo grandioso!!



L'aeroporto del Lido ci accoglie con la sua bellezza, spontanea, che riesce sempre a trasmettere superando anche lo stato di abbandono che insiste sulle attrezzature e gli edifici aeroportuali esistenti.

Il fascino della collocazione tra terra ed acqua, il verde prato, il calmo, sereno e gentile comportamento degli addetti a terra, ti fa sentire subito di buon umore .

Trovo un passaggio per la nostra comitiva da parte di un socio del locale Aero-Club che s'interessa al volo in montagna.

Ci porta alla "Favorita", un bel ristorantino dove è possibile degustare dell'ottimo pesce.

A tavola, tranquilli, cominciamo ad assaporare la nostra vacanza. Tracciamo un breve programma del nostro viaggio, prima non era stato possibile farlo!! Teniamo alcune tappe come riferimenti fissi per arrivare a Dubrovnik, altre parti le lasciamo volutamente al caso.

Vedremo strada facendo.

Al pomeriggio, sbrigate le brevi procedure doganali e salutato l'amico com.te Bruno (l'Istruttore del Lido), ripartiamo diretti a Portorose in Slovenia.

La rotta è quella solita: Jesolo, Caorle, Lignano, Grado, Piran e Portoroz.

Poco dopo la partenza, esattamente a Caorle, incontriamo un violento temporale.

La costa è tutta scura " ...buio pesto", così allarghiamo verso il mare per non essere investiti dall'evento.



L'ampiezza e la velocità del temporale è così forte che la parte esterna verso sud ci *intercetta* facendoci ballare violentemente ed il vento rallenta la marcia di attraversamento che vogliamo fare per arrivare in arie più chiare che stimiamo verso Grado.

Tra una discendenza e l'altra e forte turbolenza finalmente "siamo fuori" !!

Siamo già a metà strada tra Grado e Piran dove, in fondo al golfo, c'è l'aeroporto.

Contatto Portoroz e veniamo autorizzati all'atterraggio.

Ancora un po' di turbolenza in finale e siamo a terra. Ci indicano il parcheggio e in poco tempo siamo all'interno di questa bella, semplice ma elegante struttura aeroportuale.

Signorine sorridenti ci offrono un bicchierino di Sljivovica, distillato di prugne locale, in segno di benvenuto e intanto veniamo informati delle possibilità di alloggio e dei relativi costi.

Un servizio, una gentilezza che purtroppo non sempre troviamo nei nostri aeroporti!!

Ci sistemiamo in un grazioso albergo che si trova nelle vicinanze. Camere confortevoli, docce e piscina, immersi tra piante di fico e ulivi. Proprio da vacanza!!

Verso sera ricomincia a piovere, anzi a diluviare. Decidiamo di andare in città a cena e, nella speranza che smetta quel nubifragio, di passeggiare verso il porto. A cena il pesce diventa "mitico" .

Qualità diverse, freschissime e magistralmente cucinate allietano la nostra tavola.

La pioggia non cessa , così tra una risata e qualche improvvisazione pensiamo di andare a fare una "puntatina" al Casinò per giocarci il resto del conto della cena.

La fortuna aiuta i coraggiosi!!

Sul verde tappeto, giocando a rosso e nero, riusciamo a vincere la somma spesa proprio per la cena !! Benissimo !! Basta così e per adesso tutti in branda !



Il giorno dopo il cielo è ancora nuvoloso, ma il servizio meteo prevede un miglioramento.

Decolliamo per Vrsar, il primo aeroporto della Croazia che incontriamo sulla nostra rotta.

E' situato all'imbocco di un lungo fiordo; pista turistica e una piccola casetta per procedure doganali, meteo, piani e carburante formano l'essenziale delle attrezzature dell'aeroporto.

Veniamo informati che vicino a Losinj c'è una piccola isola, con aviosuperficie erbosa semipreparata, dove è possibile atterrare. L'isola è Unije e si trova a sud-est di Pola a circa 25' di volo da Pola stessa. Decidiamo di andarci.

Partiamo, sorvoliamo la splendida costa fino a Rovinj (Rovigno) e contattiamo Pola che ci autorizza per Unije . Dalla testata est del grande aeroporto di Pola ci affacciamo sul mare con prua verso l'isoletta, un mare di un bel colore verde-blù , intenso, sembra una grande lastra cristallina segnata appena dalla bianca scia di alcuni battelli che incontriamo.



Alla nostra sinistra vediamo i profili dell'isola di Cres e lontano, più alti, quelli dell'isola di Krk .

Ancora un po' di volo e cominciamo a vedere i contorni dell'isoletta di Unije .

Avvicinandoci ci appare una bella isola, verde, solitaria, dove nella parte a sud, sud-ovest, all'interno di un porto naturale, biancheggia un piccolo paesino con le case che arrivano sul porto. Adiacente alla baia un verde prato, che arriva fino all'acqua, sarà la nostra "pista".

Il vento è di traverso rispetto all'orientamento della pista, ma con il PA 18 non ci sono problemi.

In pochissimo spazio siamo a terra tutti e quattro. Il profumo del mare si fa forte, ci stordisce! Tutto è bellissimo!!

Sotto alle ali dei nostri aerei ci mettiamo in tenuta "marinara"; costumi da bagno e zoccoli prendono il posto di pantaloni e scarpe alte. Percorriamo qualche centinaio di metri, tra enormi piante di fico e cespugli di more, e siamo già in paese.

Casette bianche con tetti di vecchi coppi formano uno scenario fiabesco. Il campanile della vecchia chiesa svetta sovrano su tutto.

Non esistono veicoli, non ci sono rumori molesti.

La calma ed il silenzio vengono rotti soltanto dal frinire delle cicale e dallo sciabordio del mare sulla stretta, lunga spiaggia della baia. Sembra un paradiso!!

Nell'isola non ci sono alberghi e l'alloggio viene fornito dai pochi abitanti (circa 70 persone!!) nelle proprie abitazioni .



Viene deciso di fermarsi . Bagni in un mare pulito e splendido, sole, passeggiate per conoscere angoli nascosti del paesetto fanno trascorrere il resto della giornata. Siamo molto contenti di questa "scoperta" !! Alla sera, sotto al pergolato di una piccola trattoria, "da Luana", ceniamo a base di pesce.

Il luogo è molto familiare e dopo un po' di tempo la nostra chiassosa allegria coinvolge altri ospiti presenti. Si finisce con brindisi generali di Rakija e fichi (grappa locale con fettine di fichi freschi) veramente molto "golosa" !!

Il mattino dopo è limpido e fresco, tempo bellissimo .

Decolliamo da Unije per Losinj. Tutti in formazione sorvoliamo il bianco paese e Fabio scatta fotografie. Dopo pochi minuti di volo siamo a Losinj. Altro bell'aeroporto dove, proprio per l'inaugurazione della pista, eravamo già stati circa dieci anni fa. Ricordo che avevamo partecipato alla manifestazione con la nostra "pattuglietta" di quattro Piper PA 18 .

Atterriamo e ci viene incontro un addetto che si ricordava dei Piper Italiani di allora e proprio all'interno della palazzina uffici troviamo le fotografie di quel momento con immortalati i nostri quattro *paiperozzi* . Con un po' di nostalgia penso ad allora e agli amici che c'erano; qualcuno purtroppo non c'è più .

Facciamo carburante e il piano di volo per Zadar (Zara).

Da Losinj attraversiamo il tratto di mare che ci separa dall'isola di Pag.



Un'isola lunghissima, dove possiamo vedere gli effetti della "bora"; il vento fortissimo e gelido che nasce sulle Alpi Dinariche e che si tuffa a picco sul mare e su quanto incontra sul suo cammino. Tutta la parte est dell'isola grande e anche delle minori è letteralmente messa a nudo.

Non vi cresce neanche un filo d'erba e le rocce sono levigate come saponette usate.

Dall'altra parte è tutto un trionfo di verdi boschi, di tranquille baiette dove si affacciano villaggi e paesi. Questo contrasto, visto dal nostro aereo, crea un paesaggio inconsueto, curioso e suggestivo. Sorvoliamo il Veliebits Kanal, molto bello, e puntiamo su Nin, un paese punto di riporto per Zara.

Contattato Zara facciamo un lungo sottovento dove vediamo, come in un filmato del 1945 fatto dai ricognitori, i disastri dei bombardamenti. Case scoperchiate, macerie, distruzione e desolazione. Uno scenario che rattrista i nostri animi.

Sentimento ancor più alimentato dopo l'atterraggio dove vediamo lo stato di distruzione della grande torre di controllo e dei palazzoni e delle caserme sull'aeroporto. Segni di bombe e di mitragliamenti ovunque. Arrivi e partenze di grandi aerei tipo Hercules, con militari ed equipaggiamenti, movimentano questo grande aeroporto. I nostri quattro Piper sono gli unici aerei leggeri presenti nel piazzale parcheggio. Un severo gendarme ci impedisce di fotografare. Dopo una lunga procedura da un ufficio all'altro, per registrare il nostro arrivo, siamo liberi !!

Un paio di taxi ci portano in città. Lungo il percorso il paesaggio non cambia: case distrutte.

Ci dicono che sono case dei Serbi fatte saltare dai vincitori. Tuttora i Serbi sono molto odiati dalla popolazione locale!! Arriviamo al grande porto, ma non abbiamo una grande voglia di fermarci.



Ritorniamo, quasi con fretta, all'aeroporto dove facciamo rifornimento e pianifichiamo il nostro volo per Brac; un'isola di fronte a Split (Spalato).

Durante il volo commentiamo, con dispiacere, quanto abbiamo visto e pensiamo allo splendore che aveva questa grande città storica. Intanto siamo in vista di Solta, l'isola più piccola che si trova prima di Brac. Il controllo di Split è efficiente e gentile; ci autorizza direttamente per Brac. L'isola è montagnosa e proprio sulla sommità della parte centrale è stato costruito, da poco, l'aeroporto. Atterriamo e un piccolo bus della "gestione aeroporto Brac" ci porta a Bol, un centro turistico sulla costa che dista circa dieci chilometri dall'aeroporto. Veniamo a sapere che Brac è collegato giornalmente da una linea aerea con Ancona in Italia. Interessante !



Il centro turistico è molto grande, ordinato e piacevole. Immersi in una grande pineta gli edifici degli Hotels offrono ospitalità e mare bellissimo ai vari turisti.

Il centro è un paese trasformato in una notevole attrazione; tantissimi locali con terrazza sul porto offrono musica e specialità locali.

Passiamo una serata da turisti facendoci travolgere dal ritmo festaiolo che si respira.

Il giorno dopo decolliamo per Dubronvik.

Il tempo è bello, gli aerei funzionano bene e il morale è alto. Tutto ok !!

Da Brac, mantenendo 2000 Ft, puntiamo verso il delta del fiume Neretva; il grande fiume che arriva da Mostar, nella valle che porta a Sarajevo.

Volevamo andarci a Sarajevo, ma non ci hanno accordato il permesso di volo e di atterraggio.

La zona è ancora considerata pericolosa e i voli in VFR sono proibiti.

Peccato !! Ci riproponiamo di "volarci" appena sarà possibile.



Lasciamo alla nostra destra la grande isola di Hvar e cominciamo a vedere il "delta".

Avvicinandoci cominciamo a capire la dimensione della valle e del grande fiume.

E' una zona molto ampia e proprio sulle parti laterali del delta vediamo grandi agglomerati di edifici militari, elicotteri e mezzi di ogni tipo e una grande pista di atterraggio in costruzione.

Il momento è emozionante, diventa per noi una specie di "Punto Storico " pensando che a meno di un'ora di volo dei nostri Piper c'è un luogo dove insiste ancora la guerra !!

Lascio il controllo di Split e contatto Dubronvik. Autorizzati a continuare diretti verso l'aeroporto.

L'aeroporto si trova a circa dodici chilometri a sud-est della città.

Sorvoliamo l'isoletta di Sipan, poi quella di Lopud e siamo in vista della città.

L'impressione è grandissima; la città nuova si stringe, quasi con rispetto, attorno alla spettacolare città vecchia tutta cinta da mura e affacciata su un bellissimo porto.

Riusciamo a sorvolare parte della città vecchia e al di là del golfo vediamo, sulle colline che scendono a picco sul mare, l'aeroporto. Finale tipo "portaerei" e uno dietro all'altro siamo a terra.

L'aeroporto è molto grande e con notevole traffico di linea. Gli operatori gentili e sbrigativi. Ottimo servizio .

A Dubrovnik troviamo alloggio al "Croatia Hotel" , un albergo grandissimo affacciato sul mare con ottimi servizi e confortevoli camere.



Bagno ristorante in piscina d'acqua di mare e nel pomeriggio andiamo nella città vecchia.

La famosa *Ragusium* romana, città portuale cinta di mura ai piedi del monte Srdj.

Il porto è nel sobborgo di Gruz.

Tutta la città vecchia all'interno delle mura (risalenti al secolo IX°) è una notevole attrazione turistica. Pulita, ordinata, è proprio piacevole passeggiarvi.

Troviamo angoli e piazzette suggestive dove, senza problemi di tempo, ci soffermiamo ad assaggiare ostriche e vinello bianco. Ci godiamo proprio la compagnia tra amici !!

Facciamo un lungo giro sulle mura, percorso che permette di vedere tutta la città e i suoi tetti e di scoprire angoli nascosti, interni, fuori dai percorsi turistici. Alcune parti sono ancora in ristrutturazione; anche su questo gioiello si è abbattuta la brutalità della guerra.

Comunque l'impressione generale è di grande attività ed attenzione, le persone sono gentili e tutte cercano di comunicare parlando un dialetto veneto-triestino molto simpatico.

In un tramonto dorato facciamo le ultime fotografie e andiamo a cena da "Rosarji", una trattoria vicino alla grande porta d'ingresso alla città.

Il proprietario ci fa accomodare all'aperto, sulla stretta "calle" di fronte ad una chiesa dove un coro polifonico sta provando il proprio repertorio. E' un momento incantevole !!

Una cena, la migliore in assoluto, ricca di assaggi e gusti diversi. Tutti squisiti !! Il vino buono e questo coro di sottofondo ci allarga il cuore .

All'uscita dei "cantori" mandiamo un fragoroso applauso e offriamo del vino bianco per ringraziarli dell'indiretto piacere che ci hanno dato. Una signora piuttosto robusta, che individuiamo come "capo cantori" apprezza e così, all'aperto, ci offrono un altro saggio della loro bravura.

Bravi, veramente bravi!!! Ci salutiamo e felici di questo incontro torniamo, pianopiano verso il nostro albergo.

Dubrovnik è valsa tutto il viaggio !!

Una città e un paesaggio che terremo nelle nostre memorie e che varrà la pena di rivisitare.

La mattina dopo il tempo è brutto. Nuvole basse e piovoschi.

Vero le dieci siamo all'aeroporto; faccio il piano di volo per Split (Spalato) ma, giustamente, ci fanno aspettare più di un'ora per la partenza in quanto bisogna attendere il passaggio di un forte temporale che insiste sulla città. Infatti poco dopo acqua a catinelle !!

Inganniamo l'attesa seduti al bar dell'aerostazione, riuscendo a fare e ... disfare i conti della comitiva con il tesoriere "zio Berto" !! I conti non tornano mai !!

Risate e scherzi fanno tornare il sereno; si parte !!

Dopo il decollo facciamo una bella formazione su Dubrovnik e costeggiando ripassiamo sul delta del Neretva. Il volo continua senza problemi, lasciamo alla nostra sinistra l'isola di Hvar e puntiamo su Sumartin nell'isola di Brac. Sorvoliamo la costa nord dell'isola; Spalato è a nostre ore due. Raggiungiamo Slatina, a sud dell'aeroporto, e veniamo autorizzati all'atterraggio preceduti da un 747. Virata base sul golfo e giù, tutti in finale.

Spalato è una bella e grande città , la maggiore della Dalmazia. Si affaccia su un porto naturale e partendo dal vecchio nucleo, si snoda lungo la baia fino all'aeroporto che si trova a dieci, dodici chilometri a ovest. Città ricca di storia , governata dai Veneziani per più di 350 anni !! A terra sono tutti gentili e ci viene riservato un trattamento da grandi VIP! Ci viene assegnata una graziosa hostess che a bordo di un grosso bus ci conduce all'interno dell'aerostazione. Al controllo consegniamo stemmi e foto della nostra Associazione e del "volo in montagna". Piccoli doni molto graditi e che da oggi faranno bella mostra anche a Spalato .



Il richiamo dell'isoletta di Unije si fa più forte e dato che i nostri giorni liberi volgono al termine vogliamo ritornarci ! Decidiamo di fare una bella "tirata" per arrivarci in serata.

Facciamo il piano di volo direttamente per Unije, piano che chiuderemo via radio con Losinj. Autorizzati decolliamo .

Facciamo una rotta che ci porti a vedere tutte le isole più esterne alla costa. Sorvoliamo l'isoletta di Zirje, quasi di fronte a Sibenik , e puntiamo su Kornat , un parco naturale stupendo. La composizione delle isole che fanno parte di Kornat ci richiama la visione di atolli tropicali. Piccole, verdeggianti, con bianche spiagge. "Giocando" dentro e fuori da questo paradiso arriviamo al traverso di Zadar. Il controllo ci fa passare con Losinj e in lontananza vediamo l'isola di Premude.

Voliamo sempre sopra ad un mare d'incanto dove la luce del vicino tramonto bagna le ali dei nostri *paiperini* ravvivandone magicamente i colori.

Ancora un po' ed ecco apparire davanti a noi Unije !! Ci sembra ancora più bella.

Come se tornassimo a casa nostra, facciamo un bel passaggio di saluto in formazione sul paesino allungandolo poi lungo la baia. Finale sul mare e atterraggio .

Il passaggio ha creato una certa curiosità in paese e poco dopo veniamo accolti da gruppetti di curiosi tra i quali vi sono anche alcuni amici che avevamo lasciato qualche giorno prima.

E' già festa !! Ci trovano l'alloggio in una casetta sul porto e " Luana" ha già la griglia pronta per preparare la cena.

Riusciamo a fare un bel bagno in mare e a prendere l'ultimo sole che accende tutto il paesaggio di un rosso intenso.

Nella trattoria troviamo esposti i "poster del volo in montagna" che avevamo lasciato alla partenza facciamo ormai parte della famiglia di Unije !!!

Passiamo la serata a commentare la nostra "gita volante" e il punteggio assegnato è "ottimo".

Gran finale con Rakija e sotto un cielo calmo e stellato andiamo a dormire.

Venerdì mattina , dopo aver salutato e promesso di ritornare , decolliamo per Vrsar .

Il controllo di Pola ci fa passare proprio sulla testata ovest dell'aeroporto, sulla città , e vediamo alla nostra sinistra la famosa isola di Tito, Brioni , oggi protetta. Bellissima tutta questa zona e siamo contenti di averla almeno sorvolata. Ripassiamo su Rovigno facendo fotografie, poi Porec

ed eccoci in finale per Vrsar. All'aeroporto non troviamo carburante , così pianifichiamo per Portorose.

Il controllo ci fa riportare la verticale di Buje, all'interno, e poi lungo finale per l'aeroporto. Troviamo un gran traffico di aerei leggeri, parcheggi pieni e coda al rifornimento. In mezzo a tanti fa bella mostra un giallo J3c svizzero .

L'amico Dino lancia un invito: "si potrebbe andare tutti a casa mia dove ci aspetta un buon risotto !!".

Dino abita a Nosedole, vicino a Mantova, dove conduce con perizia una grande azienda agricola e un grosso allevamento di bestiame. Pilota e felice proprietario di un bel *Paiperino* tiene sempre segato un praticello per poter atterrare vicino a casa.

L'idea ci stuzzica, accettiamo !!



Facciamo il pieno e viaa , partenza per il Lido di Venezia. Il tempo questa volta è splendido, così puntiamo direttamente su Jesolo. Quarantacinque minuti dopo siamo in finale al Lido. Sbrigative procedure di sdoganamento, saluto all'amico com.te Bruno che troviamo sulla porta dell'Aero-Club e ridecolliamo per Nosedole via Chioggia - Piove di Sacco .

Il paesaggio cambia velocemente.

Lasciato il mare, le isole, i "traversoni", le ombre dei nostri *paiperini* accarezzano campi infiniti di foraggio, di grano, di grossi paesi.

Siamo dei privilegiati perché l' andare a spasso con il PA 18 permette di gustare tutto questo !!

Eccoci all'azienda di Dino; una bella casa colonica con attorno, ordinati, tutti i tipici annessi.

Un campo di foraggio appena segato diventa il nostro "aeroporto" .

Cambiano anche gli odori, non più il salmastro del mare, ma quel buon odore, sano, di campagna mantovana.

Saluti ai familiari, un buon bicchiere di vino e in pochi minuti la graziosa moglie di Dino ci annuncia "il risotto è pronto !!". Risotto alla mantovana con le salamelle, preparato secondo le migliori tradizioni, Veramente squisito. Brava !! Graziee !!

Cominciano già i ricordi ed ogni partecipante al convivio, a turno, racconta aneddoti, ripete una battuta, commenta un'impressione. Ripetiamo ancora che è stato un "giretto" interessante.

Salutati i mantovani, i trentini partono per le montagne. Ultima tappa da Eligio, "all'Arcadia", la sua bella aviosuperficie all'imbocco della Valle dell'Adige e poi ancora in volo "su per la valle" verso Trento.

La "gita" è finita; breve, intensa, bellissima !!!

Arrivederci alla prossima. Ciaooo !